

# La Provincia di Lecco

## «Una misura giusta ma poco efficace»

### Il commercialista

«L'investimento immobiliare dal lato fiscale costa ancora molto»

Una misura in sé giusta visto che agevola le vendite ma, di fatto, anche un regalo a una categoria, quella delle banche, per la quale le leggi arrivano sempre in modo rapido e a favore.

La pensa così Antonio Chirico, presidente, nell'Ordine dei commercialisti, della commissione di studio sulle procedure concorsuali a proposito dello stop all'imposta di registro sugli immobili venduti all'asta.

«L'abbattimento di un'imposta di registro che grava per il 9% - afferma Chirico - è sicuramente positivo e incentivante per le vendite. Tuttavia, in questo caso parliamo di vendite che assecondano fortemente un interesse delle banche. Come spesso accade, nulla avviene per caso, ed è evidente di come si sia di fronte a una norma imposta da determinate lobby finanziarie, che sono quelle degli istituti di credito verso i quali c'è sempre grande attenzione».

Sull'efficacia della misura nel rilanciare il mercato delle aste Chirico afferma che «è presto per fare previsioni. Come in tutt'Italia - afferma

Chirico - anche a Lecco le vendite immobiliari alle aste sono crollate, nonostante ormai finiscano in vendita a prezzi davvero incredibilmente bassi immobili belli e di pregio. Nel frenare le vendite anche da parte di chi ha disponibilità economiche all'acquisto contribuiscono senz'altro le tasse e gli oneri di un patrimonio che una volta acquisito non si sa quando inizierà a rendere. La certezza è che l'investimento costa in termini fiscali ma anche di manutenzione e di incertezza sulla sua messa a reddito, vista la morosità negli affitti. In sostanza, la situazione continua a restare incerta».

Se lo scopo vero è rilanciare il mercato, un'azione senz'altro più massiva arriverebbe da «una politica più vasta di riduzione fiscale», afferma Chirico.

Una politica peraltro foriera di benefici collaterali non da poco: «È un dato dell'economia - conclude - quello secondo cui a una tassazione elevata corrisponde da un lato una crescita di evasione fiscale e dall'altro una penalizzazione dei soggetti incisi da tasse e imposte. E che la tassazione italiana sulla casa sia elevata rispetto alla media europea del settore è evidente, per migliorarla togliere l'Imu sulla prima casa non basta».

**M. Del.**

